

VERBALE D'INTESA

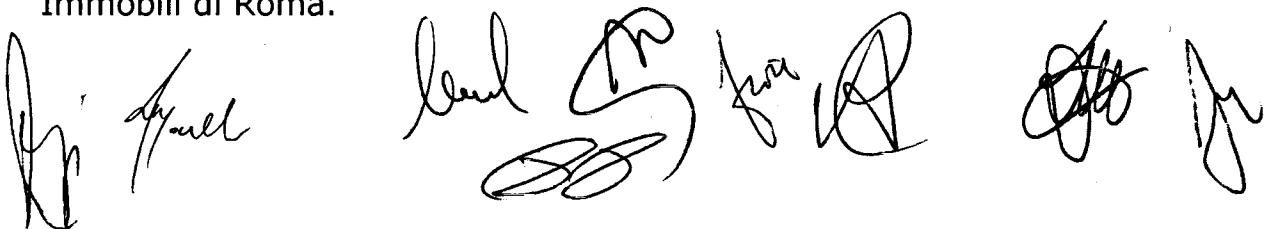
Il giorno 15 Luglio 2004, presso la Sede centrale dell'INAIL di P.le Pastore n.6 - Roma, la Delegazione trattante di parte pubblica e le Organizzazioni sindacali a livello nazionale si sono incontrate per l'attualizzazione del modello organizzativo territoriale in connessione con l'istituzione di nuove provincie.

Le parti, preso atto del mutato quadro normativo esterno di riferimento e specificatamente dell'istituzione delle nuove provincie di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani, esaminato l'allegato documento predisposto dall'Amministrazione e convenendo sui contenuti, concordano sulla necessità di procedere, nell'immediato, alla rivisitazione dell'attuale modello organizzativo territoriale dell'Istituto, al fine di rendere le strutture presenti nei territori interessati adeguati alle nuove realtà locali.

In tale contesto le parti, nei limiti dell'attuale dotazione organica dei dirigenti di II fascia ed in linea con le indicazioni di cui al Decreto n.165/2001 e successive modificazioni (che prevedono la preposizione di una figura dirigenziale alle strutture con circoscrizione non inferiore a quella provinciale), preso atto che la Sede di Monza risulta già attivata nel presente ordinamento come struttura dirigenziale di tipologia A, concordano di attivare corrispondenti posizioni dirigenziali nelle restanti provincie di recente istituzione, collocando temporaneamente le posizioni dirigenziali stesse presso la Direzione Centrale Ispettorato, in attesa della concreta costituzione delle Sedi provinciali in tipologia A.

Parallelamente occorrerà sviluppare specifico progetto di adeguamento delle dotazioni delle risorse umane e delle altre componenti.

In connessione alla suddetta istituzione delle nuove Sedi di livello dirigenziale A, le parti, preso atto dell'evoluzione lavorativa intervenuta nell'ultimo quinquennio che consente di rivedere la particolare configurazione di alcune strutture con una razionalizzazione delle funzioni, procedono ad individuare - sulla base di quanto emerge dall'allegato documento - le fattispecie su cui intervenire nelle strutture della Provincia di Trento e negli uffici della Gestione Immobili di Roma.



Pertanto convengono di:

- Direzione Regionale per il Trentino: realizzare, in luogo delle attuali due strutture dirigenziali, una struttura semplificata, con il mantenimento comunque delle Consulenze professionali, in considerazione dell'estensione e del relativo carico di lavoro;
- Gestione Immobili: prevedere in numero di due le posizioni dirigenziali, oltre a quella del Capo della Gestione, in considerazione della diminuzione del carico di lavoro che ne consente una diversa ripartizione.

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL *Roberto M. ...*
CISL *[Signature]*
UIL *Augusto Della Gioiada*
CSA di Cisl/Fialp *Fino*
R.d.B. *[Signature]*

LA DELEGAZIONE

[Signature]
[Signature]
[Signature]

DOCUMENTO DI LAVORO

Oggetto: Attualizzazione del modello organizzativo territoriale in connessione con l'istituzione di nuove province.

1. PREMESSA

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15 giugno 2004 sono state pubblicate le leggi 11 giugno 2004 nn. 146, 147 e 148, riguardanti l'istituzione, rispettivamente, delle nuove province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani.

Sono state, inoltre, presentate proposte di legge per la costituzione di ulteriori sette nuove province.

Si ritiene, pertanto, indispensabile procedere ad una rivisitazione dell'attuale modello organizzativo, al fine di rendere le strutture dell'Istituto già presenti nei territori interessati adeguate alle nuove realtà locali e, con l'occasione, di rivedere alcune situazioni particolari che necessitano di attualizzazione a seguito delle mutate condizioni organizzative e/o di carico di lavoro.

L'attualizzazione, tra l'altro, si coniuga con l'esigenza di razionalizzazione che permea le Amministrazioni pubbliche e, non da ultimo, consente all'Ente, nel rispetto del disposto dell'art. 17 del D.L.vo 29/93 e successive modificazioni che prevede la preposizione di una figura dirigenziale sulle strutture con circoscrizione non inferiore a quella provinciale (salvo quelle di particolare rilevanza quali le aree metropolitane), di mantenere inalterata la dotazione organica dei dirigenti di II fascia approvata nel gennaio scorso dai Ministeri vigilanti.

2. ANALISI ORGANIZZATIVA

2.1 Le strutture dell'Istituto nelle nuove province

Di seguito brevemente si riepiloga l'attuale configurazione dell'Ente nelle località interessate dai citati provvedimenti e gli interventi attuabili nel breve periodo per allineare la presenza dell'Istituto alla nuova realtà territoriale.

- Monza

Si tratta di Sede locale che, per l'estensione del territorio di competenza e l'ampio bacino di utenza da soddisfare, riveste già le caratteristiche di struttura di rango dirigenziale (tipologia "A"), e pertanto la costituzione della nuova provincia non comporta variazioni.

-Barletta-Andria-Trani

L'Ente è presente a Barletta con una Sede di tipologia "B", la cui responsabilità è attualmente assegnata ad un funzionario ex art. 15 1° comma Legge 88/89.

- **Personale:** occorre prevedere una posizione dirigenziale; i fabbisogni attuali sono adeguati alle esigenze.
- **Ambienti:** gli ambienti attualmente occupati sono adeguati alla nuova configurazione.
- **Procedure:** occorre procedere ad una riconfigurazione degli archivi per rendere autonoma la Sede, attualmente dipendente dalla Sede di Bari, e verificare la competenza territoriale.

- Fermo

L'Ente è già presente con una Sede di tipologia "C", affidata ad un funzionario amministrativo rivestente la posizione ordinamentale C4.

- **Personale:** occorre prevedere una posizione dirigenziale ed adeguare i fabbisogni alle nuove esigenze, considerando complessivamente la situazione anche della provincia di Ascoli Piceno dalla quale si scorpora.

- Ambienti: occorre sviluppare un progetto di inserimento (allo stato l'Istituto opera in ambienti acquisiti di recente).
- Procedure: occorre procedere ad una riconfigurazione del server e degli archivi per rendere autonoma la Sede, attualmente dipendente dalla Sede di Ascoli Piceno, e verificare la competenza territoriale.

2.2 Le strutture da attualizzare

Come detto brevemente in premessa, l'evoluzione lavorativa attuata nell'ultimo quinquennio porta a rivedere alcune situazioni di strutture che già nell'Ordinamento del 1999 avevano configurazioni particolari in ragione delle loro specificità e che, nel tempo, hanno visto maturare la condizioni per proporre un cambiamento nel senso della razionalizzazione delle funzioni e, conseguentemente, dei fabbisogni di personale.

- Direzione Regionale per il Trentino

Allo stato la Direzione Regionale in oggetto, affidata ad un dirigente di II fascia, governa il territorio della Provincia di Trento in cui opera una Sede dirigenziale situata nel capoluogo di provincia e una Sede di tipologia B ubicata a Rovereto.

La preposizione di un dirigente alla Direzione Regionale nel precedente ordinamento era giustificata dalla presenza di due Sedi dirigenziali (Trento e Rovereto) e in quello attuale era stata confermata in considerazione della necessità di assorbire, senza creare criticità locali, il cambiamento attuato nei confronti di Rovereto.

Attualmente, però, si ritiene che per la provincia di Trento sia realizzabile una struttura semplificata simile a quella già operante nella Sede regionale di Aosta, con la previsione del mantenimento delle Consulenze professionali in considerazione dell'estensione e del relativo carico di lavoro (espresso dalle posizioni assicurative territoriali gestite; dagli infortuni liquidati; dalle rendite in gestione e più complessivamente dai relativi dati economici).

Tale soluzione è in linea con l'analisi effettuata anche dal Comitato consultivo provinciale che già nel 2002 aveva interessato gli Organi, avanzando una proposta di semplificazione in tal senso.

Si ritiene, quindi, che il modello strutturale proposto risponda alle effettive esigenze connesse sia al carico di lavoro sia ad una articolazione sul territorio che risulti comunque ottimale sotto il profilo del servizio reso all'utenza e anche dal punto di vista dei raccordi funzionali/relazionali all'interno della regione e verso la Direzione generale.

- Gestione Immobili di Roma

Nell'Ordinamento del luglio 1999 per la Gestione Immobili di Roma furono previste tre posizioni dirigenziali oltre a quella del Capo della Gestione medesima; l'assetto organizzativo di dettaglio, allo stato, prevede i seguenti Uffici: Locazioni e Dismissioni; Lavori, Servizi ed Amministrazioni Condominiali; Pianificazione, Programmazione e Contabilità.

A distanza di un quadriennio dalla previsione dell'Ordinamento, a seguito della dismissione del patrimonio immobiliare dell'Istituto definita dal Decreto Ministeriale di cartolarizzazione SCIP/1 e di parte di quella definita dal Decreto di SCIP/2, il carico di lavoro è notevolmente diminuito anche se occorre evidenziare che, attualmente e presumibilmente per il prossimo biennio, la Struttura sta portando a termine le fasi di vendita relative alla SCIP/2 e quelle da attuarsi, a mezzo aste, di una parte residua della SCIP/1; inoltre, l'Unità ha il compito di assicurare la gestione gli immobili venduti fino al momento in cui non viene effettuato il passaggio delle consegne agli Amministratori dei neo costituiti condomini.

In considerazione di quanto sopra descritto appare, pertanto, opportuno attuare una riorganizzazione dell'Unità di cui si tratta.

L'analisi effettuata prevede la diminuzione del numero degli uffici incardinati nella Struttura da tre a due, tramite l'unificazione in un solo ufficio delle funzioni di Programmazione, pianificazione appalti e quelle delle amministrazioni condominiali.

CONCLUSIONI

In ordine a quanto sopra rappresentato, si osserva che le modifiche proposte, in linea con il vigente modello organizzativo, si collocano nel contesto delle necessarie innovazioni organizzative e strutturali, intraprese dall'Ente anche nell'ottica di uno snellimento dei flussi di attività.

Per quanto concerne le neo istituite province, nelle more dell'attivazione concreta delle Sedi nella tipologia A, le relative posizioni dirigenziali potranno temporaneamente essere allocate presso la Direzione Centrale Ispettorato.

Le posizioni dirigenziali attivate a seguito delle modifiche proposte saranno, ovviamente, inserite nella classificazione e graduazione delle posizioni dirigenziali di II fascia per l'anno 2004.